II DOMENICA DI PASQUA – ANNO C

E perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome

Un tempo nella grande immortale filosofia si insegnava che *“Omne agens agit propter finem”* e ancora: *“Agens non movet nisi ex intentione finis”*. Un tempo, nel catechismo risalente a San Pio X, alla domanda: *“Perché Dio ci ha creato?”*, si rispondeva: *“Dio ci ha creato per conoscerlo, amarlo, servirlo in questa vita e poi goderlo nell’altra in Paradiso”*. La creazione è in vista di un fine da raggiungere. Non si raggiunge il fine, fallisce l’intera vita nelle perdizione eterna. Contro questo fallimento eterno così ci avvisa Gesù: *“Quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? (Mt 16,26)*. Ma vi è ancora un altro insegnamento della grande immortale filosofia: *“Qui vult finem vult media”*. Se uno non vuole i mezzi neanche vuole il fine. Se vuole il fine deve necessariamente volere i mezzi. Se uno vuole vivere per Cristo (fine) deve mangiare di Lui, deve mangiare la sua carme e bere il suo sangue (mezzi). Se non vuole i mezzi di certo non vuole il fine. Ma anche chi vuole che un fine venga raggiunto pone a disposizione tutti quei mezzi necessari per il suo raggiungimento. Chi vuole la scienza deve volere lo studio. Chi non vuole lo studia neanche vuole la scienza.

L’Apostolo Giovanni scrive un suo Vangelo. Qual è il fine del suo accurato e prezioso lavoro? Indicare ad ogni uomo la via per avere la vita. Qual è questa via: credere che “Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio”. Chi crede che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, avrà la vita nel suo nome. Chi non crede che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, non avrà la vita, perché la vita è solo nel nome di Cristo Gesù. Questa verità di mezzo e di fine, è una immaginazione dell’Apostolo Giovanni o ha un suo solido fondamento nella storia? Se fosse un frutto della sua fantasia e immaginazione tutto nel suo Vangelo sarebbe inventato. Sarebbe però inventata anche la sua morte per crocifissione ed anche la sua gloriosa risurrezione. Sarebbero inventati tutti i miracoli e i segni. Poiché la morte è vera, la risurrezione è vera, i testimoni oculari sono veri, purissima è anche la verità che lui annuncia. Vuoi entrare nella vita? Credi che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio. Non credi che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, rimani nella tua morte. La storia attesta che quanto l’Apostolo Giovanni dice è tremendamente vero. Quanti non credono in Cristo Gesù rimangono prigionieri della loro morte. Non c’è vita se non nel nome di Gesù Cristo il Nazareno.

*La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo». Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c’era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio Dio!». Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!». Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.*

Se l’uomo potesse avere la vita senza la fede nel nome di Cristo Gesù, la terra sarebbe un paradiso. Poiché la nostra terra è un vero inferno, una guerra senza fine degli uomini contro gli uomini alla ricerca di una vita che non esiste, questa storia di morte, di sopraffazione, di conquiste, di distruzioni, di devastazioni, di genocidi, di incessanti eliminazioni, attesta che la Parola dell’Apostolo Giovanni è purissima verità. La storia diviene così il solido fondamento esterno al Vangelo che testimonia per la sua verità. Vale per noi la Parola detta al suo antico popolo dal Signore Dio: *“O cieli, siatene esterrefatti, inorriditi e spaventati. Oracolo del Signore. Due sono le colpe che ha commesso il mio popolo: ha abbandonato me, sorgente di acqua viva, e si è scavato cisterne, cisterne piene di crepe, che non trattengono l’acqua”* (Ger 2,12-13). Se ci fosse sorgenti di acqua viva senza la fede nel Dio di Abramo, nel Dio di Isacco, nel Dio di Giacobbe, nel Dio di Mosè e dei Profeti, nel Dio di Gesù Cristo e in Gesù Cristo Figlio di Dio, Cristo Gesù per noi sarebbe inutile. Se non inutile, sarebbe indifferente. Gesù non è una sorgente più buona delle altre, pur essendo anche le altre sorgenti. Gesù è la sola sorgente di vita eterna. Tutte le altre sono cisterne screpolate che non trattengono l’acqua. Senza questa verità, Cristo è una delle tante cisterne che esistono nel mondo o che esisteranno. Questa è la nostra fede: Altre sorgenti di acqua viva il Signore a noi non ha dato. Cristo Gesù è la sola. Madre di Dio, aiutaci a fondare la nostra fede in Gesù, il Cristo, il Figlio di Dio. Avremo la vera vita. Dacci la forza di confessare che solo Lui, nessun altro, è sorgente di acqua viva.

***24 Aprile 2022***